

Data	Testata	Edizione	Pagina
23.06.15	Il Quotidiano	CZ	23



■ **ALBI** Il sindaco ordina il divieto Da sei giorni l'acqua che sgorga nelle case non è potabile

di **ROSANNA BERGAMO**

ALBI - Da sei giorni ormai l'acqua che scorre nei rubinetti di Albi e della frazione San Giovanni, pare non essere potabile a causa di una probabile insufficiente clorazione dei serbatoi che forniscono il prezioso liquido nelle abitazioni dei due borghi silani. Un paradosso, se si pensa che Albi sorge alle pendici della Sila e nelle sue abitazioni si dovrebbe poter godere di un'acqua limpida, cristallina ma soprattutto pulita.

Il fenomeno si verifica molto più spesso di quanto dovrebbe, suscitando le ire dei residenti, costretti, anche per lavare le stoviglie, ad approvvigionarsi con acqua minerale o con quella che sgorga dalle fontane pubbliche dei centri limitrofi. L'ordinanza di divieto di utilizzo dell'acqua, firmata dal sindaco Giovanni Piccoli, è la diretta conseguenza dell'esito negativo di prelievi effettuati il 16 giugno scorso all'interno dell'acquedotto comunale di località Croce, in via Cesare Battisti, prelievi questi analizzati immediatamente dopo dall'Arpacal: il risultato è stato infausto e lascerebbe supporre la presenza di sostanze nocive; da qui l'invito che l'Asl ha rivolto al primo cittadino: inibire immediatamente alla cittadinanza l'utilizzo dell'acqua per uso alimentare, per il lavaggio di alimenti e stoviglie, per l'igiene orale, per il lavaggio di attrezzature mediche o destinate all'infanzia. I cittadini, seppur innervositi non poco per questo ulteriore impasse nella erogazione dell'acqua, hanno fatto buon viso a cattiva

sorte adattandosi a questa nuova situazione che sperano si concluda presto ed in via definitiva. A tal proposito le assicurazioni del sindaco che, contattato, ha confermato che il disservizio è probabilmente dovuto ad una attività di clorazione insufficiente. «La drastica decisione è stata presa in via prudenziale, non c'è alcun pericolo per la salute dei cittadini albesi e sangiovannesi, i controlli vengono effettuati con scrupolo e puntualità, a volte la quantità di cloro immessa nei serbatoi è inferiore a quella necessaria, ma noi come amministrazione comunale non possiamo effettuare clorazioni aggiuntive, in quel caso, si che dan-

«Non c'è
alcun
pericolo
per la salute»

neggeremmo la salute della popolazione».

Ieri mattina, Orlando Amelio, il biologo che per conto della High Quality Service, contattato dall'amministrazione comunale, ha effettuato ulteriori prelievi sull'acqua, per sapere se la stessa è potabile oppure no, ha spiegato che bisognerà attendere almeno 48 ore per avere la conferma dell'avvenuto rientro nella normalità dei parametri previsti.

«Per ovviare in maniera definitiva - ha concluso Piccoli - ad un disservizio che, ci rendiamo conto, provoca non pochi disagi alla cittadinanza, stiamo valutando seriamente l'eventualità di acquistare un cloratore automatico. Abbiamo contattato diverse aziende ed abbiamo già le idee chiare, tanto che, con molta probabilità, già tra dieci giorni, il serbatoio comunale, potrebbe essere dotato di questo importante strumento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA